



COMUNE DI SAN COSTANZO

(Provincia di Pesaro e Urbino)

61039 Piazza Perticari, 20

Tel. 0721 951211 – fax 0721 950056

Partita IVA 00129020418

e-mail: comune@comune.san-costanzo.pu.it

<http://www.comune.san-costanzo.pu.it>

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO DEL SUOLO PUBBLICO E SEDIMI STRADALI

in vigore dal 15-07-2017

- *Approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 35 del 27-06-2017, esecutiva*
- *Affisso all'Albo Pretorio Comunale on line per giorni 15 con inizio dal 29-06-2017 sino al 14-07-2017*

Dalla Residenza Municipale, li 17-07-2017

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Rosalia Francesca

SOMMARIO

CAPO I°	DISPOSIZIONI GENERALI	Pag. 3
Articolo 1	GENERALITA' E APPLICAZIONI	Pag. 3
Articolo 2	AUTORIZZAZIONI ED ATTIVITA' PRELIMINARE ALLA MONOMISSIONE	Pag. 4
Articolo 3	GARANZIE FINANZIARIE E DEPOSITO CAUZIONALE	Pag. 5
Articolo 4	RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE	Pag. 6
Articolo 5	RAPPORTI CON ENTI CONCESSIONARI DI PUBBLICI SERVIZI	Pag. 7
CAPO II°	PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI	Pag. 7
Articolo 6	RESPONSABILITA' INERENTI LA SICUREZZA	Pag. 7
Articolo 7	PRESCRIZIONI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE E SEGNALETICA	Pag. 7
Articolo 8	OBBLIGHI DIVERSI	Pag. 8
Articolo 9	CASI NON PREVISTI DAL PRESENTE REGOLAMENTO	Pag. 8
Articolo 10	SANZIONI E PENALITA'	Pag. 8
Articolo 11	INFORMAZIONI	Pag. 9
Articolo 12	PUBBLICITA' DEGLI INTERVENTI	Pag. 9
Articolo 13	REGOLARE ESECUZIONE (COLLAUDO)	Pag. 9
CAPO III°	PRESCRIZIONI TECNICHE	Pag. 9
Articolo 14	PRESCRIZIONI TECNICHE	Pag. 9
Articolo 15	INTERVENTI SU STRADE CON PAVIMENTAZIONE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO	Pag. 10
Articolo 16	RIPRISTINI (INTERVENTI SU STRADE CON PAVIMENTAZIONE IN MATERIALI LAPIDEI)	Pag. 13
Articolo 17	RISPRISTINI (INTERVENTI SU MARCIAPIEDI CON QUALSIASI TIPO DI PAVIMENTAZIONE, SU ZONE A VERDE PUBBLICO O TERRA BATTUTA)	Pag. 14
Articolo 18	ULTERIORI PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DELLE OPERE	Pag. 15
Articolo 19	DISPOSIZIONI PARTICOLARI	Pag. 16
Articolo 20	ENTRATA IN VIGORE	Pag. 16
Articolo 21	NORME FINALI	Pag. 16

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI MANOMISSIONE E RIPRISTINO DEL SUOLO PUBBLICO E SEDIMI STRADALI

CAPO I° DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – Generalità e applicazioni

Il presente regolamento disciplina la modalità, i termini ed i costi per la manomissione del suolo pubblico o ad uso pubblico, nonché i relativi e conseguenti ripristini.

Le presenti norme si applicano a tutti gli interventi di manomissione del suolo e del sottosuolo ed i conseguenti ripristini posti in essere da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati (d'ora in poi Soggetto autorizzato) che, avendone titolo, abbiano la necessità di intervenire sul sedime delle vie, strade, piazze, marciapiedi, parcheggi, aree verdi ed altre proprietà comunale o private soggette all'uso pubblico nonché in qualsiasi loro pertinenza, per l'installazione, la modifica, l'integrazione, il mantenimento di impianti posti sul suolo e/o nel sottosuolo.

Chiunque voglia eseguire degli scavi sulle aree suddette deve ottenere, dai competenti uffici comunali, il rilascio di uno o più dei seguenti provvedimenti autorizzativi:

- Autorizzazione allo scavo su suolo pubblico;
- Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico;
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su strada di proprietà comunale ai sensi degli artt. 21, 26 e 27 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/92 e succ. mm.ii.);
- Ordinanza di modifica della viabilità, se necessaria, ad insindacabile giudizio del Comando di Polizia Municipale;

L'istanza di tipo cumulativo dovrà essere presentata al protocollo generale dell'Ente anche per via telematica utilizzando la modulistica disponibile presso l'Ufficio Tecnico o scaricabile dal sito istituzionale del comune.

Il Responsabile del Procedimento emetterà il relativo provvedimento entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

L'approvazione da parte del Comune di un progetto di opera pubblica per la cui realizzazione sia necessaria l'occupazione o la manomissione di suolo pubblico costituisce implicita autorizzazione all'esecuzione dell'intervento. Pertanto il verbale di consegna dei lavori sostituisce tutte le predette autorizzazioni, per le quali resta comunque necessaria la comunicazione di inizio e fine lavori.

L'ordinanza di modifica della viabilità veicolare verrà richiesta d'ufficio previa comunicazione circa i tempi presunti di inizio e fine lavori.

Per quanto attiene la posa stradale di infrastrutture digitali le specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino sono stabilite dal Decreto 1 ottobre 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Gli operatori responsabili della posa in opera, gestione e manutenzione delle infrastrutture digitali, sono soggetti al presente regolamento per le parti non in contrasto con il predetto decreto 1 ottobre 2013.

ART. 2 - Autorizzazioni ed attività preliminare alla manomissione

Chiunque intenda eseguire lavori che interessino il suolo pubblico, prima dell'inizio di qualunque attività (escluse le emergenze) dovrà ottenere tutte le autorizzazioni amministrative necessarie per l'esecuzione dei lavori ed assolto il pagamento del canone di occupazione Suolo Pubblico per le aree di cantiere relative all'esecuzione dei lavori.

Ogni domanda, in duplice copia, di cui una in competente bollo, regolarmente firmata dovrà contenere i seguenti dati:

- a) Generalità del richiedente/i: cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza e domicilio, codice fiscale o partita IVA; nel caso in cui il richiedente sia un Ente, una Società, un Associazione o simili, dovranno essere indicati denominazione, la ragione sociale, la sede, il codice fiscale o partita I.V.A., nonché il legale rappresentante o la persona fisica cui far riferimento;
- b) Denominazione della strada, via, piazza ecc. ed esatta ubicazione del luogo dove si prevede di eseguire i lavori, con il numero civico o l'eventuale indicazione della località, utilizzando anche coordinate GPS;
- c) Descrizione sintetica dell'opera da eseguire e dei tempi preventivati per l'effettuazione dei lavori;
- d) Dichiarazione in cui il richiedente si impegna a sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento e a quelle che l'Ufficio prescriverà in relazione ad ogni singolo permesso;
- e) Il nominativo del tecnico qualificato, abilitato per legge, cui viene affidato l'incarico di Direzione Lavori e le conseguenti funzioni e responsabilità;
- f) Eventuale richiesta, qualora per l'esecuzione dell'intervento sia necessaria, di adozione di apposito provvedimento del locale Comando di Polizia Municipale in materia di Viabilità e/o regolamentazione della circolazione stradale, o per l'autorizzazione per la circolazione dei mezzi in centro storico per zone a traffico limitato.
- g) Nominativo ed indirizzo dell'Impresa esecutrice e del proprio Responsabile di Cantiere;
- h) Eventuali autorizzazioni o atti di assenso rilasciate dagli Enti, Organismi o soggetti interessati a qualsiasi titolo all'intervento, come autorizzazioni allo scarico, Permesso di Costruire, S.C.I.A., ecc.;
- i) Rilievo fotografico della zona interessata dalla manomissione;

Ad ogni domanda dovranno essere allegati in duplice copia:

- a) Planimetria in scala adeguata (minimo scala 1:2000), da cui risulti l'esatta ubicazione dei lavori, le eventuali reti tecnologiche esistenti, gli eventuali alberi e quanto altro necessario ad una corretta valutazione dell'intervento;
- b) Sezioni trasversali, in scala 1:100 o 1:200, della strada e delle sue pertinenze, con localizzazione degli impianti e indicazioni delle caratteristiche dimensionali;
- c) Caratteristiche dimensionali:
 - Dello scavo (lunghezza, larghezza e sezione);
 - Del ripristino (lunghezza e larghezza, così come indicato dal Capo III del presente regolamento);

- Degli spazi occupati per la determinazione rispettivamente del contributo dovuto per l'occupazione temporanea e/o sottosuolo pubblico (T.O.S.A.P.), calcolata dal competente Servizio del Comune di San Costanzo – Ufficio Tributi;
- d) Idonea garanzia a tutela del corretto ripristino, così come prevista al successivo art. 3;

Per la posa di nuovi impianti, l'elaborazione della documentazione tecnica dovrà essere preceduta dalle necessarie indagini anche a mezzo di sondaggi, per verificare la compatibilità con altri sottoservizi presenti.

Alla domanda dovrà essere allegata una ulteriore marca da bollo da apporre sul provvedimento finale secondo quanto previsto dal DPR 642/72 e succ. mm. li..

Nel caso di domanda incompleta i termini del procedimento per il rilascio della relativa autorizzazione sono sospesi dalla data della richiesta fino ad avvenuta integrazione.

Il Responsabile del Procedimento si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ai fini di una corretta valutazione tecnica.

Entro il mese di febbraio di ogni anno i soggetti erogatori di pubblici servizi sono tenuti a consegnare all'Ufficio Tecnico del Comune di San Costanzo i programmi annuali degli interventi che verranno effettuati nel sottosuolo stradale di proprietà comunale, ovvero soggetto a servitù di uso pubblico, per l'esame e la valutazione da parte del sopra menzionato Ufficio.

I singoli allacciamenti alle utenze non sono invece assoggettabili a programmi annuali.

ART. 3 – Garanzie finanziarie e deposito cauzionale

A garanzia della perfetta esecuzione dell'intervento e della successiva rimessa in pristino del suolo, oltre che del rispetto del presente Regolamento, il Soggetto autorizzato dovrà effettuare un versamento cauzionale provvisorio presso la Tesoreria Comunale.

Un volta eseguito il collaudo dei lavori dai tecnici dell'Ufficio tecnico, in contraddittorio con il Direttore dei Lavori, entro un mese dalla data di presa in carico, coincidente con quello del collaudo, si provvederà alla restituzione del deposito cauzionale; nei casi di irregolarità accertata dai competenti uffici l'Amministrazione potrà provvedere all'incameramento di parte o dell'intera garanzia versata oltre alla richiesta di rimborso di ulteriori danni derivanti dall'esecuzione dei lavori in oggetto.

L'importo della cauzione sarà determina dall'Ufficio Tecnico Comunale in base alle metrature di manomissione ed in base al tipo di pavimentazione manomessa facendo riferimento al sottostante prospetto indicativo

TIPO DI PAVIMENTAZIONE PREVALENTE	IMPORTO CAUZIONALE OGNI METRO QUADRATO DI SCAVO PREVISTO	CAUZIONE MINIMA
Terra battuta o prato verde	Euro 10,00	Euro 100,00
“Strade bianche”	Euro 15,00	Euro 150,00
Conglomerato bituminoso	Euro 20,00	Euro 200,00
In piastrelle tipo grès,clinker,autobloccanti, ecc.	Euro 30,00	Euro 300,00
In altro tipo di pavimentazione (selciato, pietra, porfido, acciottolato, cotto)	Euro 60,00	Euro 600,00

E' facoltà del Servizio applicare maggiorazioni fino al 50% rispetto a quanto sopra previsti per la presenza nel luogo oggetto della manomissione di manufatti e/o impianti che potrebbero in qualche modo essere danneggiati, del tipo: cordonature, linee elettriche, condotte fognarie, linee di acquedotto, alberature, impianti di irrigazione, ecc.

Per il calcolo del deposito cauzionale relativo a pavimentazioni diverse da quelle di cui sopra. Si applicherà il prezzario regionale vigente, dietro presentazione di computo metrico estimativo.

Per quanto riguarda gli enti e le società che gestiscono i servizi pubblici, in luogo del versamento per ogni singola manomissione, possono scegliere di versare un'unica cauzione annuale, tramite polizza fideiussoria, dell'importo di € 10.000,00 che dovrà essere costantemente mantenuta vigente, e che dovrà essere reintegrata fino all'importo originario ogni qualvolta l'Amministrazione abbia escusso parzialmente la cauzione a copertura di eventuali interventi non eseguiti regolarmente.

Ogni forma di garanzia prestata dovrà comunque esplicitamente prevedere la rinuncia al beneficiario della preventiva escussione del debitore principale prevista dall'articolo 1944 del Codice Civile ed il pagamento di quanto dovuto a semplice richiesta del Comune non oltre giorni 30 dal suo ricevimento.

ART. 4 – Rilascio dell'autorizzazione

Le autorizzazioni rilasciate dovranno essere ritirate dal richiedente presso l'ufficio competente prima dell'inizio dei lavori. Trascorsi 90 gg. dalla richiesta, nel caso in cui l'autorizzazione non sia stata ritirata, la stessa perderà validità e sarà necessario ripresentare la domanda senza allegare gli elaborati, se immutati, nè procedere ad un nuovo pagamento.

Prima del ritiro dell'Autorizzazione il richiedente dovrà presentare, presso lo stesso ufficio, l'attestazione di avvenuta costituzione della garanzia richiesta all'art. 3.

Nell'autorizzazione sono indicate le condizioni da rispettare nell'esecuzione dei lavori e l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di rilascio. Qualora le opere previste non siano completate entro il termine fissato, il provvedimento di autorizzazione perderà di ogni efficacia, salvo proroga da richiedere almeno 15 giorni prima della scadenza, dell'autorizzazione. In mancanza di richiesta di proroga l'interessato dovrà presentare nuova istanza come previsto all'art. 2 del presente regolamento senza allegare gli elaborati, se immutati. L'Autorità competente può revocare, sospendere o modificare in qualsiasi momento l'autorizzazione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo.

L'autorizzazione viene accordata senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo del titolare di riparare eventuali danni derivanti dalle opere, dalle occupazioni e dai depositi autorizzati. Il diniego dell'autorizzazione sarà comunicato al richiedente, con indicazione dei motivi che ne hanno dato luogo.

La verifica della corretta esecuzione delle opere di ripristino eseguite sarà effettuato dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, che ha facoltà di effettuare verifiche non ufficiali, sia in corso d'opera che alla fine dei lavori, in contraddittorio con il Tecnico del soggetto autorizzato al fine di accertare la rispondenza dei lavori eseguiti alle prescrizioni, ed emetterà il provvedimento finale all'atto della presa in consegna.

In ogni caso il Tecnico nominato dal soggetto autorizzato dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione attestante la conformità dei lavori eseguiti alle prescrizioni di progetto, ed il certificato di regolare esecuzione delle opere (collaudo).

ART. 5 – Rapporti con enti concessionari di pubblici servizi

Il presente regolamento si applica, per quanto non in contrasto con le concessioni già in essere nonché con eventuali norme di settore specifiche, anche nei confronti dei concessionari di pubblici servizi e si intenderà implicitamente allegato a formare parte integrante e sostanziale di ogni eventuale concessione stipulata dal Comune.

I soggetti concessionari di pubblici servizi, in caso di interventi dovuti a cause di forza maggiore derivanti da situazioni di comprovata urgenza (es. fughe di gas, rotture, ecc.), regolarmente attestati con dichiarazione di urgenza del competente responsabile, sono autorizzati ad intervenire in via d'urgenza dandone comunicazione all'Ufficio Tecnico Comunale ed al locale Comando di Polizia Municipale a mezzo fax, telegramma o PEC; in questo caso i lavori potranno iniziare anche in assenza di autorizzazione.

Anche in questi casi dovrà essere prodotta, entro 10 giorni dall'avviso, la documentazione di cui all'art. 2.

Una volta presentata la richiesta di autorizzazione in sanatoria, la procedura si svilupperà nel modo previsto per gli interventi autorizzati in via preventiva.

CAPO II°

PRESCRIZIONI SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI

ART. 6 – Responsabilità inerenti la sicurezza

L'esecuzione dei lavori di scavo dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, garantendo la pubblica incolumità e la tutela dei beni pubblici e privati, con particolare attenzione alla rimozione dei detriti e alla protezione, segnalazione e delimitazione degli scavi aperti alla fine di ogni ciclo di lavoro, procedendo sollecitamente alla loro copertura. Dovranno, in particolare, essere osservate le norme di cui al D.Lgs. 285/1992 e succ. mm.ii. (Codice della Strada) e al D.P.R. 495/1992 e succ. mm. ii. (Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada) relative a persone al lavoro, visibilità notturna dei cantieri, sicurezza dei pedoni. Dovranno essere scrupolosamente osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008.

L'Amministrazione Comunale resta esonerata da ogni responsabilità sia civile che penale per eventuali danni a persone o cose che dovessero derivare dalle esecuzione dei lavori di scavo. Tuttavia a maggior garanzia per l'Amministrazione Comunale, il soggetto autorizzato dovrà dichiarare che l'esecutore dei lavori sia in possesso di adeguata copertura assicurativa R.C.T.

ART. 7 – Prescrizioni in materia di circolazione stradale e segnaletica

I lavori devono essere condotti in modo da non intralciare la circolazione stradale. Durante l'esecuzione deve essere predisposta, a cura e spese della ditta esecutrice l'intervento, idonea segnaletica di lavori in corso, di indicazione del cantiere nonché di riparo della zona stradale manomessa, come prescritto dal D.Lgs. 285/1992 e succ. mm.ii. e dal D.P.R. 495/1992 e succ. mm.ii. e dal D.M. 10 luglio

2012 e succ. mm.ii.. E' inoltre a carico della ditta esecutrice l'intervento la fornitura e posa in opera di tutta l'eventuale segnaletica di modifica della viabilità necessaria.

Al termine dei lavori nella sede stradale, il soggetto autorizzato ha l'obbligo di rimuovere i segnali stradali precedentemente apposti solo se non persiste una situazione di potenziale pericolo. I lavori dovranno essere eseguiti con riguardo al transito pubblico mantenendo di norma il passo nei marciapiedi, gli accessi alle abitazioni ed alle attività commerciali.

Durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere installato in prossimità della testata di ogni cantiere apposito cartello conforme alle previsioni di cui all'art. 30 del DPR 485/1992 (fig. II.382).

Durante l'esecuzione dei lavori è obbligatorio tenere tutte le autorizzazioni ricorrenti previste dall'art. 2, anche in copia, in cantiere ed esibirle a richiesta dei soggetti a cui è demandata la vigilanza.

ART. 8 – Obblighi diversi

Prima dell'inizio dei lavori sarà cura del Soggetto autorizzato, al fine di procedere alle operazioni di scavo senza arrecare danneggiamenti o rotture agli impianti sotterranei, accertarsi della presenza nell'area interessata dagli scavi di altre reti di sottoservizi, ed intraprendere i necessari accordi di cui all'art. 2.

In relazione al tipo di strada oggetto dei lavori, è facoltà del Responsabile del Procedimento imporre prescrizioni in merito al periodo ed agli orari in cui i lavori stessi dovranno essere effettuati. I lavori devono essere eseguiti in conformità agli elaborati grafici presentati e alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione ed alle direttive impartite dall'Ufficio Tecnico comunale in corso d'opera.

In caso di danni a cavi, tubazioni e manufatti, il soggetto autorizzato ne dà tempestiva comunicazione all'Ente gestore/proprietario e al Comune, che prescriveranno le modalità per i necessari lavori di ripristino; gli oneri conseguenti sono a carico dell'autorizzato.

ART. 9 – Casi non previsti dal presente regolamento

Per quanto non previsto nel presente regolamento troveranno applicazione:

- a) le leggi ed i regolamenti nazionali, regionali e provinciali;
- b) gli altri regolamenti comunali in quanto applicabili;

Qualora i lavori di ripristino fossero coincidenti con lavori pubblici in corso o programmati in tempi brevi (massimo 6 mesi) interessanti la pavimentazione stradale, l'Amministrazione Comunale potrà esonerare il soggetto autorizzato ad eseguire gli interventi di ripristino della pavimentazione di cui al successivo art. 15 punto 6, e contestuale svincolo della cauzione qualora tutte le altre lavorazioni siano state eseguite regolarmente.

ART. 10 – Sanzioni e Penalità

Gli uffici comunali incaricati di vigilare sulla corretta esecuzione delle presenti disposizioni, ognuno per quanto di propria competenza, in caso di accertate violazioni alle norme e prescrizioni, sia in termini di esecuzione dei ripristini, sia in termini di procedure amministrative, applicheranno le sanzioni previste dalla normativa vigente.

Fatte salve le eventuali sanzioni previste dalla normativa statale e regionale in materia, ed il particolare dal "Nuovo Codice della Strada", approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, Chi disattenderà le norme del presente regolamento e/o inizierà arbitrariamente opere su aree pubbliche o uso pubblico senza le prescritte autorizzazioni come previste all'art. 5, sarà soggetto ad una sanzione pecuniaria a norma dell'art 7 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 16 della L. n. 689/1981, da € 75,00 ad € 500,00 secondo i criteri previsti dalla citata L. n. 689/1981. Alla sanzione prevista al periodo precedente del presente articolo,

consegue la sanzione accessoria dell'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del responsabile della violazione o del soggetto obbligato in solido, secondo le indicazioni operative predisposte con ordinanza dell'ufficio competente o del Sindaco nei casi di necessità ed urgenza. In caso di inottemperanza agli obblighi previsti in ordinanza, i lavori verranno eseguiti d'ufficio, con addebito di tutte le spese sostenute, direttamente detraibili dall'importo versato in fidejussione, o in caso di ammanco pecuniario, anche mediante riscossione coattiva delle somme anticipate per l'esecuzione degli stessi

ART. 11 – Informazioni

Nel caso di rifacimento o manutenzione straordinaria di strade, i Servizi competenti dell'Amministrazione Comunale informeranno con idonee modalità gli Enti interessati ed i cittadini residenti nelle strade oggetto di intervento entro 10 giorni dal rilascio dell'autorizzazione (salvo casi di comprovata urgenza), al fine di consentire la realizzazione contestuale di eventuali potenziamenti e/o rifacimenti degli allacci a condutture esistenti.

ART. 12 – Pubblicità degli interventi

Gli interventi che comportino particolari disagi alla circolazione e/o ai residenti, dovranno essere, a cura del Soggetto autorizzato, opportunamente pubblicizzati a mezzo di appositi comunicati stampa, con volantini, con messaggi in buca postale per i residenti o altro, almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori, salvo diversa tempistica da concordare con l'Ufficio Tecnico Comunale

ART. 13 – Regolare esecuzione (collaudo)

I lavori dovranno essere diretti da un tecnico incaricato dal Soggetto autorizzato il quale ad ultimazione degli stessi e prima della consegna dei sedimi al Comune, dovrà attestarne la regolare esecuzione e la conformità alle prescrizioni tecniche previste nel presente regolamento; la certificazione potrà comprendere più località del territorio comunale.

Il Dirigente del Servizio Tecnico o suo delegato prima di rilasciare il benestare finale sui lavori, procederà alla verifica della corretta esecuzione delle opere. In casi particolari, prima di prendere in carico i sedimi interessati ai lavori i tecnici dell'Ufficio tecnico comunale, potranno comunque richiedere al Soggetto autorizzato di eseguire, a propria cura e spese, ogni verifica tecnica che riterranno opportuna.

Il documento di regolare esecuzione dovrà essere integrato da uno schema cartografico dettagliato delle effettive dislocazioni delle opere realizzate, comprendenti dimensioni e quote, redatto in scala opportuna (1:200-1:500) su supporto cartaceo ed informatico; per i gestori di servizi l'aggiornamento della cartografia, così come sopra descritta, potrà essere effettuato su supporto informatico in un'unica soluzione con cadenza almeno annuale.

CAPO III° PRESCRIZIONI TECNICHE

ART. 14 – Lavori di scavo

Per quanto riguarda i lavori di scavo eseguiti sulle strade e sulle loro pertinenze, le pavimentazioni eseguite in conglomerato bituminoso saranno asportate dall'area di scavo direttamente, previa fresatura meccanica

per la larghezza di scavo stabilita mediante apposita macchina fresatrice e, solo per i tagli ortogonali all'asse della strada e/o per interventi di modesta entità, con macchine a disco con lama rotante.

Per gli interventi d'urgenza, per riparazioni di guasti e fughe, sarà ammesso il taglio con scalpello pneumatico, fermo restando, ad intervento di riparazione avvenuto, la fresatura successiva con il criterio dimensionale da adottare per gli scavi non urgenti, sopra riportato. In caso di interventi su sedi stradali con pavimentazioni speciali e/o storiche, queste ultime dovranno essere rimosse senza danneggiamento alcuno, raccolte e stoccate a cura e spese del soggetto autorizzato, per poi essere riutilizzate nella fase successiva di ripristino.

Salvo prescrizioni particolari riferite ad ogni singola autorizzazione, gli scavi potranno essere eseguiti "a cielo aperto".

Nel caso di attraversamenti trasversali, lo scavo dovrà essere eseguito su metà strada per volta, onde assicurare la continuità del traffico nella restante metà strada.

Ove la consistenza del terreno sia particolarmente scarsa dovranno essere previsti gli opportuni metodi di sostegno (centinature e palancole).

Di norma lo scavo non potrà restare aperto nelle ore notturne e nei giorni festivi. I materiali provenienti dagli scavi dovranno essere smaltiti e/o reimpiegati secondo le disposizioni di legge e i regolamenti vigenti in materia.

Gli scavi dovranno essere tenuti sotto continua sorveglianza dal soggetto autorizzato e, ove occorra, tempestivamente ricaricati, fino all'esecuzione del ripristino definitivo.

Nella domanda di autorizzazione dovrà essere indicato il quantitativo presunto dei rifiuti prodotti nonché il luogo di conferimento, qualora il materiale rientri nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e succ. mm.ii., ovvero le modalità di riutilizzo del materiale di scavi qualora rientri nel campo di applicazione del D.M. 161/2002 e succ. mm.ii., allegando alla istanza il piano di riutilizzo previsto dal medesimo D.M. 161/2002, copia del formulario di conferimento in discarica dovrà essere allegato alla comunicazione di fine lavori.

ART. 15 – Interventi su strade con pavimentazione in conglomerato bituminoso

Gli interventi su strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso dovranno essere eseguiti nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali. E' comunque discrezione dell'ufficio preposto all'emissione del provvedimento di concessione, valutando le particolari condizioni specifiche dei luoghi e delle opere da realizzare, apportare delle variazioni alle modalità sotto descritte:

1. Taglio della pavimentazione eseguito con fresa meccanica, per la larghezza di scavo stabilita; nel caso in cui le caratteristiche stradali o il tipo di intervento (ad esempio in caso di pronto intervento), impediscano l'uso della fresa, il taglio della pavimentazione potrà essere eseguito esclusivamente con macchine a lama rotante. Qualora l'asse dello scavo sia posizionato ad una distanza minore o uguale a m. 1,00 dal bordo o dal ciglio stradale si dovrà eseguire la fresatura fino a tale limite, per l'intero spessore della pavimentazione.
2. Scavo e trasporto ai centri di smaltimento autorizzati di tutto il materiale di risulta.

3. Il piano di posa delle condotte dovrà essere eseguito con sabbia di fiume.
4. Riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, con stabilizzato cementato, in ragione di 70 Kg/mc, opportunamente costipato a strati regolari ed inumiditi di cm 30/40 fino alla quota di cm 12 dal piano viabile. Gli scavi posizionati al di fuori della sede stradale, ma comunque a distanza inferiore a m. 1,00 dal ciglio della medesima, dovranno essere reinterriati con inerte naturale di nuova fornitura bagnato e costipato a strati. Per scavi di larghezza superiore ad 1 metro il riempimento fino a 50 cm dal piano viabile della carreggiata può essere eseguito in misto granulometrico di cava steso e compattato a strati non superiori di 30 cm, all'occorrenza annaffiato; lo strato compreso fra i 50 cm e i 12 cm dal piano viabile della carreggiata sarà realizzato come al periodo precedente.
5. Copertura provvisoria dello scavo con conglomerato bituminoso "chiuso" (tout-venant), con inerti "tipo 0-20 mm", per lo spessore di cm. 12, (da eseguirsi a regola d'arte, previa spruzzatura della mano di attacco con emulsione bituminosa adeguata nella qualità e quantità, rullatura del conglomerato con appositi rulli costipatori e successiva sigillatura, con particolare attenzione alle "attaccature", con emulsione bituminosa acida e polvere asphaltica), compreso il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale eventualmente cancellata o danneggiata. Dovranno essere effettuati con estrema urgenza ed ogni qualvolta si rendesse necessario, allo scopo di eliminare ogni possibile pericolo alla pubblica incolumità, eventuali interventi intermedi di ricarica mediante aggiunta di conglomerato bituminoso a fronte di assestamenti della pavimentazione (ricariche da eseguire anch'esse a perfetta regola d'arte).
6. Dopo aver assoggettato al traffico l'area d'intervento per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a sei mesi, dovrà essere eseguita, previo accordo con l'Ufficio Tecnico, in stagione opportuna, il ripristino definitivo dello scavo nel modo seguente:
 - fresatura della pavimentazione per una profondità di cm 5 e per la larghezza minima pari a tre volte quella dello scavo, ed in ogni caso mai inferiore a m. 2,70. Nel caso, inoltre, in cui la sezione stradale media sia inferiore a m. 5,50 la larghezza della fresatura e la conseguente bitumatura dovranno essere estese a tutta la sezione stradale; se invece la dimensione trasversale della strada è superiore a m. 5,50 la fresatura e la bitumatura dovranno interessare almeno la metà della sezione stradale;
 - Nel caso di attraversamenti stradali sia totali che parziali, in strade di sezione stradale inferiore a 5,50 ml la fresatura ed il manto di usura dovrà interessare tutta la larghezza stradale.
 - Nel caso di attraversamenti stradali parziali, che non oltrepassano la mezzzeria, in strade di sezione stradale superiore a 5,50 ml, la fresatura ed il manto di usura dovrà interessare tutta la larghezza della corsia (metà carreggiata)
 - Nel caso di attraversamenti stradali sia totali che parziali (che oltrepassano la mezzzeria), in strade di sezione stradale superiore a 5,50 ml la fresatura ed il manto di usura dovrà interessare tutta la larghezza stradale.
 - Nel caso di attraversamenti ravvicinati la fresatura ed il manto di usura sarà esteso a tutta la tratta interessata per l'intera sezione stradale se la distanza tra un'attraversamento e l'altro è inferiore a metri 5;

- Nel caso di scavo longitudinale interessante il centro strada, indipendentemente dalla larghezza stradale, la fresatura ed il manto dovrà essere esteso a tutta la carreggiata.
- Tappeto d'usura in conglomerato bituminoso dello spessore di cm 5 (previa stesa di mano di attacco con emulsione bituminosa) del tipo analogo a quello esistente sul resto della carreggiata interessata;
 - qualora l'intervento sia composto da più scavi posti ad una reciproca distanza inferiore a m. 10,00 il ripristino definitivo dovrà essere unico;
 - qualora l'intervento interessi incroci o svincolo stradali la fresatura ed il ripristino dovrà essere esteso a tutto l'incrocio o svincolo, salvo necessità di estendere l'intervento ad aree più ampie secondo specifiche e motivate prescrizioni dell'Ufficio Tecnico Comunale.
- Disposizioni indipendenti dalle dimensioni dello scavo:
 - riporto di tutti i chiusini e di tutte le caditoie stradali interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per lo smaltimento delle acque pluviali;
 - se la strada oggetto dello scavo è stata asfaltata meno di tre anni prima dell'intervento, la fresatura e la riasfaltatura dovranno essere eseguite su tutta la larghezza della strada indipendentemente dalle sue dimensioni, e nel caso di scavi perpendicolari la larghezza del ripristino dovrà essere maggiorata del 50% rispetto a quanto previsto nel paragrafo precedente;
 - qualora i lati della superficie prevista per il ripristino definitivo risultino essere ad una distanza inferiore o uguale a m. 1,00 da marciapiedi, cigli o bordi stradali, piazzole di sosta, altri ripristini eseguiti precedentemente anche da altre Aziende, Enti, ecc., l'asfaltatura finale dovrà collegarsi in modo da costituire un unico intervento;
 - per gli interventi eseguiti su strade con pavimentazioni in conglomerato bituminoso, dovrà essere posta particolare cura affinché la zona ripristinata abbia il contorno di una figura geometrica regolare, che comunque inglobi le parti circostanti in cui si rilevano lesioni longitudinali dovute al cedimento delle zone manomesse in conseguenza dei lavori eseguiti e non per preesistenti ammaloramenti;
 - L'amministrazione per interventi di scavo su strade di ridotto scorrimento (in particolare di mezzi pesanti) o su tutte le altre per ridurre i disagi ai cittadini, potrà prescrivere al Soggetto autorizzato, o accettare se quest'ultimo ne farà richiesta, di concentrare le due sopraccitate fasi d'intervento in un'unica soluzione; in tal caso, il riempimento dello scavo dovrà essere effettuato con misto cementato in sostituzione del previsto materiale sciolto di cava, restando sempre a carico del Soggetto autorizzato l'onere di ulteriori ripristini nel caso si verificassero dei cedimenti.
 - E' comunque discrezione dell'Ufficio tecnico preposto al controllo, valutando ogni singola strada sulla base di eventuali problematiche oggettive, apportare variazioni in più o in meno delle quantità sopraccitate.

7. Rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale: la segnaletica verticale eventualmente rimossa o danneggiata dovrà essere ripristinata come in origine; la segnaletica orizzontale dovrà essere ripristinata come in origine e correttamente raccordata con quella esistente.

ART. 16 – Ripristini (interventi su strade con pavimentazione in materiali lapidei)

In Centro Storico e su strade con pavimentazioni in materiale lapideo (cubetti di porfido, arenaria, selci, pietra, mattoni, ciottoli, ecc.) gli interventi dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali. E' comunque discrezione dell'Ufficio, valutando le particolari condizioni specifiche dei luoghi e delle opere da realizzare, apportare variazioni alle modalità sotto descritte:

1. Nel disfacimento delle pavimentazioni lapidee, per una larghezza superiore rispetto alla larghezza di scavo stabilita, in relazione al tipo di pavimentazione esistente (non dovrà essere eseguito alcun tipo di taglio), si provvederà con idonei mezzi a rimuovere pietre, cordoli e cubetti, ecc. lungo una linea ideale più uniforme possibile, allo scopo di recuperare il maggior numero di elementi, che saranno accantonati in prossimità dello scavo in luoghi tali da non ostacolare il transito veicolare o pedonale, con opportuna segnaletica, per essere poi reimpiegarli secondo le indicazioni dell'ufficio preposto. Nel caso di lastre, gli elementi rimossi dovranno essere numerati progressivamente. Per motivi di sicurezza viabile o per pubblica incolumità, potrà essere richiesto l'allontanamento degli elementi rimossi, con trasporto ed accurato accatastamento ai magazzini comunali od in altra località, da dove saranno riportati in sito al momento del ripristino, sempre a cura e spese del titolare dell'autorizzazione. Le pavimentazioni in porfido, selci, ecc. laterali all'area di scavo, non interessate dai lavori, dovranno essere bloccate da uno scivolo di materiali cementizi che ne impedisca il disfacimento durante le opere di scavo.
2. Demolizione con fresatrice o martello demolitore della eventuale fondazione in calcestruzzo e trasporto del materiale demolito e di tutto il materiale di risulta ai centri di smaltimento autorizzati.
3. Il piano di posa delle condotte sarà eseguito con sabbia di fiume previa creazione di un sottofondo in conglomerato cementizio ovvero in materiale apposito alternativo di provata affidabilità dello spessore minimo di 10 cm. Nel caso sia preesistente una fondazione in c.l.s., dovrà essere ricostruita con le medesime caratteristiche di resistenza.
4. Riempimento dello scavo, per l'intera larghezza, con stabilizzato di cava additivato con legante (calce o cemento) nella misura di 70 kg/mc e costipato per strati di cm 30 fino alla quota di cm 15 dal piano viabile finito.
5. Posa a mano della pavimentazione lapidea utilizzando, per quanto possibile, tutti gli elementi esistenti, che non dovranno quindi essere deteriorati o dispersi durante il lavoro.
6. La sigillatura superficiale dei giunti dovrà essere effettuata conforme alla pavimentazione circostante, con emulsioni bituminose modificate, con boiaccia di cemento o sistemi simili.
7. Riporto di tutti i chiusini, caditoie stradali, ecc. interessati dai lavori alla quota della nuova pavimentazione, avendo particolare cura nel rifacimento delle pendenze per il regolare deflusso delle acque pluviali.
8. Rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

9. Il ripristino definitivo del materiale lapideo, dovrà avvenire secondo le caratteristiche originarie della pavimentazione esistente.

ART. 17 – Ripristini (interventi su marciapiedi con qualsiasi tipo di pavimentazione, su zone a verde pubblico o terra battuta)

Gli Interventi su marciapiedi con qualsiasi tipo di pavimentazione (conglomerato bituminoso, cubetti di porfido, lastre, masselli in cemento, ecc.) dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni dell'Ufficio Tecnico nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali. E' comunque discrezione dell'Ufficio, valutando le particolari condizioni specifiche dei luoghi e delle opere da realizzare, apportare variazioni alle modalità sotto descritte:

1. Fresatura del marciapiede per tutta la larghezza se in conglomerato bituminoso, oppure rimozione degli elementi lapidei o dei masselli di cemento.
2. Demolizione dell'eventuale massetto in calcestruzzo, per la larghezza della sezione di scavo se inferiore a 30 cm; nel caso in cui la larghezza sia superiore a cm 30 si eseguirà la demolizione del massetto per tutta la larghezza del marciapiede; scavo e trasporto a rifiuto di tutto il materiale di risulta.
3. Nel caso di cavidotti realizzati con tubazioni protette da getto di calcestruzzo Rck 150 lo scavo dovrà essere completamente richiuso con lo stesso e la profondità minima di posa della generatrice superiore della tubazione potrà essere limitata a cm 30; al di sopra del cavidotto saranno disposti appositi nastri segnalatori
4. Nel caso di posa di condotte rinfiancate in sabbia (acquedotto, gasdotto) la profondità minima della generatrice superiore sarà di almeno cm 60; al di sopra del rinfianco saranno disposti nastri segnalatori, il resto del riempimento fino all'intradosso del massetto sarà realizzato con inerte naturale di nuova fornitura stabilizzato con legnate, fino alla quota necessaria per la posa del massetto.
5. Ricollocazione dei cordoli interessati dai lavori con sostituzione di quelli danneggiati.
6. Esecuzione di massetto in cls classe Rck 200 per uno spessore minimo di cm 15 completo di rete elettrosaldata maglia cm 20x20
7. Ripristino della preesistente pavimentazione, con estensione all'intera larghezza del marciapiede, nel caso di conglomerato bituminoso, con granulometria mm 0/5 per uno spessore di cm 3 compreso previa mano di attacco con emulsione bituminosa acida, oppure se in materiale lapideo o masselli in cls limitatamente alla parte precedentemente rimossa funzionale alla larghezza necessaria alla esecuzione dello scavo
8. Rifacimento/ripristino della eventuale segnaletica orizzontale e verticale.

Per la posa dei servizi nelle zone a verde pubblico ed in presenza di alberature, si dovrà porre la medesima cura ed attenzione a non danneggiare le colture eventualmente presenti, adiacenti allo scavo e le cordonate che ne delimitano lo spazio. In particolari situazioni ed in presenza di essenze arboree od arbusti, gli scavi dovranno essere eseguiti a mano. Lo scavo dovrà inoltre distare non meno di mt. 2,00 dal centro delle piante ad alto fusto e comunque non dovrà essere in alcun modo manomesso o danneggiato l'apparato radicale rispettando le radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione. Il rinterro sarà sempre effettuato con lo stesso tipo di terreno, idoneo per le coltivazioni, curando poi lo spianamento

anche delle zone limitrofe eventualmente manomesse. A scavo perfettamente colmato e livellato, o in un tempo successivo, per attendere la stagione più propizia, si dovrà procedere alla semina del tappeto erboso, di cui dovrà essere garantito l'attecchimento. Qualora non sia possibile effettuare lo scavo oltre i 2 metri dalla pianta, in caso di comprovata e documentata necessità, l'autorizzazione dovrà contenere le prescrizioni indicate dal tecnico Responsabile del Procedimento che potrà richiedere l'utilizzo di particolari tecniche di scavo quali lo spingitubo o similari.

In caso di posa di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere lasciata intorno alla pianta un'area di rispetto avente le seguenti caratteristiche:

- un raggio di almeno m 1,00 dal fusto per le essenze di prima grandezza;
- un raggio di m 0,75 dal fusto per le altre essenze e per gli arbusti.

Per la posa dei servizi sulle banchine stradali di tipo sterrato e sulle "strade bianche" senza la presenza di piantumazioni, il ripristino dovrà essere effettuato con inerte naturale stabilizzato di nuova fornitura di pezzatura ricompresa fra 4/7 cm, steso in opera a regola d'arte, bagnato e costipato per strati di cm. 30 per volta sino al raggiungimento della quota preesistente. Dovrà essere ripristinato uno strato di misto granulometrico stabilizzato per tutta la larghezza stradale e per una fascia di almeno 4,00 ml nel caso di attraversamenti, ovvero per tutta la larghezza stradale in caso di percorrenza longitudinale; detto materiale dovrà essere opportunamente rullato e compattato; tale operazione dovrà essere ripetuta ad assestamento avvenuto. Per le banchine stradali lo strato del ripristino in inerte naturale stabilizzato, dovrà essere eseguito 3 cm. sotto il livello della sede stradale asfaltata ricostituendo la banchina stradale con le necessarie pendenze per il deflusso delle acque pluviali verso i punti di allontanamento delle stesse.

ART. 18 – Ulteriori prescrizioni sull'esecuzione delle opere

Nei riguardi delle condutture sotterranee si precisa che dovranno essere posate ad una profondità non inferiore a m. 1,00 dal piano stradale (come stabilito dal Codice della Strada), intendendo tale misura presa dalla generatrice superiore esterna del tubo o del bauletto di protezione della condotta. Soltanto nel caso di forzata impossibilità di raggiungere detta profondità, che dovrà essere compensata da una maggiore adeguata protezione concordata con i tecnici del Comune e con gli altri utenti del sottosuolo interessati.

Qualora il ciglio dello scavo risulti ad una distanza minore di cm 30 dal cordolo del marciapiede, si dovrà provvedere a rimuovere e ricollocare il cordolo stesso, poiché la sua stabilità può risultare compromessa.

Se durante l'esecuzione degli interventi venissero occluse o danneggiate caditoie, bocche di lupo, o manufatti stradali in genere, alla fine dei medesimi dovranno essere ripristinate a regola d'arte, indipendentemente dallo stato preesistente.

Per ovviare ad eventuali inconvenienti, il richiedente dovrà comunque attuare tutti i necessari accorgimenti suggeriti dalla tecnica in materia.

Il Comune di San Costanzo, in relazione alle caratteristiche delle pavimentazioni interessate dagli interventi ed alla situazione di traffico insistente in loco, potrà concordare con il richiedente, al momento del rilascio del nulla osta, l'applicazione di tecniche tendenti a migliorare l'opera di ripristino delle pavimentazioni interessate dai lavori e/o particolari tecnologie di scavo (es. spingitubo o micro tunneling con divieto comunque dell'impiego di getti d'acqua in pressione).

Tutti i manufatti di servizio sia realizzati in opera che prefabbricati, dovranno essere della migliore qualità e costruiti a perfetta regola d'arte, senza screpolature, sbavature e privi di porosità.

Il numero di manufatti dovrà essere il più ridotto possibile e concordato ogni volta con i Tecnici Comunali. La loro ubicazione e le loro dimensioni dovranno essere indicate nella planimetria allegata alla richiesta di autorizzazione. In particolare:

Chiusini:

nei siti cui la pavimentazione è in materiale lapideo dovranno essere previsti pozzetti esclusivamente a riempimento (porta pavè);

i chiusini dovranno essere di classe minima pari a quella prevista dalla normativa vigente per il tipo di pavimentazione in cui vengono collocati stabilendo che comunque nei marciapiedi a raso i pozzetti dovranno essere provvisti di chiusini in ghisa per portate di classe D 400;

Caditoie:

Le caditoie stradali dovranno essere di classe minima pari a quella prevista dalla normativa vigente.

Armadietti:

Per tutti gli armadietti, colonnine, ecc. da collocarsi sopra il suolo pubblico dovrà essere presentata di volta in volta domanda di autorizzazione e comunque la loro tipologia dovrà essere approvata dall'Ufficio tecnico. Ove possibile dovranno essere utilizzate strutture a scomparsa.

ART. 19 – Disposizioni particolari

Il Comune si riserva la facoltà di disporre ulteriori o più specifiche prescrizioni anche a lavori già avviati.

ART. 20 – Entrata in vigore.

Il presente regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione consiliare di approvazione, viene pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore il giorno successivo alla scadenza della sua pubblicazione.

Lo stesso si applica a tutte le richieste di autorizzazioni presentate dopo la predetta data di entrata in vigore, eccezion fatta per gli enti gestori di sottoservizi per i quali, in considerazione dei tempi amministrativi necessari ad adeguare le proprie procedure, si prevede un'entrata in vigore posticipata di 60 giorni rispetto alla data di approvazione del presente Regolamento.

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si demanda alla normativa nazionale vigente.

Per effetto dell'entrata in vigore del presente regolamento si intendono modificati tutti i regolamenti comunali emanati in precedenza per quanto in contrasto con il regolamento stesso, ferme restando tutte le norme di natura tributaria.

ART. 21 – Norme finali

Eventuali variazioni di adeguamento delle cauzioni o delle sanzioni saranno oggetto di apposita Delibera di Giunta Comunale.